

Calcio Eccellenza

PORTOGUARO 3
VILLAFRANCA 0

GOLE: pt 44' Favret; st 29' Lirussi, 50' Franceschini.
PORTOGUARO: Bravin 7.5, Cofini 7 (25st Lirussi 7.5), Zamuner 7, De Pin 7 (37st Franzin sv), D'Ordicoro 7, Basso 7, Franceschini 7.5, Favret 7.5, Facca 7 (25st Burigotto 6.5), Sestu 7 (22st Costa 7), Bronzin 7 (40st Girard sv). Allenatore: Conte
VILLAFRANCA: Anderloni 6, Gardini 6.5, Amoh 6.5, Destaro 6.5, Chinellato 6.5 (25st Marchetti 6), Maccaroni 6.5, Cibin 6.5 (33st Cannotta sv), Fornari 6.5 (29st Cecco sv), Ballarini 6.5, Malavasi 6.5 (29st Quagotto sv), Cudjoe 6 (1st Tomè 6.5). Allenatore: Corghi
ARBITRO: Carrisi di Padova 6.5
NOTE - Spettatori 700

CALCIO ECCELLENZA

Non era importante deliziare i palati fini, quel contava erano i tre punti. Il Portogruaro, invece, si è regalato il trionfo con una prestazione da incorniciare davanti al pubblico delle grandi occasioni. È successo tutto nei novanta minuti più importanti dal giorno della rifondazione: in palio vi era il ritorno nella quarta serie nazionale. Granata obbligata a vincere, pena il dover ripete agli spareggi nazionali. Villafanca col beneficio dei due risultati utili su tre.

Mister Conte schiera sin dal primo minuto il recuperato Cofini, al centro dell'attacco Facca e Sestu, mentre Bronzin esterno alto. Per il resto, massima fiducia all'ossatura portante capace di battere il Giorgione, con l'unica eccezione di Basso al posto di Girardi in mediana. Veronesi ordinati e accorti, pronti a sfruttare ogni eventuale episodio.

Nanche il momento di respirare, ed ecco che il Porto si divora una colossale palla gol con Sestu, che calcia e mentre le mani del portiere da distanza ravvicinata. L'inerzia del match è tutta dei granata che interpretano al meglio la partita come preparata durante la settimana, spingendo ma in modo ragionato. Bravin rischia poco o nulla, ma anche sul versante opposto i granata faticano a trovare spazi.

Alla mezz'ora Franceschini serve dalla destra un gran pallone a Sestu che arriva in ritardo di un niente. Il Porto cresce e passa nel momento più opportuno, proprio sul fischio finale del primo tempo, grazie ad una maglia su punte di capitano Favret, lui che con la maglia del Portogruaro in quarta serie c'era già stato ai tempi d'oro del calcio in riva al Lemene. Il vantaggio portogruarese obbliga necessariamente il

IL PORTO È IN FESTA CONQUISTATA LA SERIE D

Nel match decisivo giocato al "Mecchia" la squadra granata batte il Villafanca venendo promossa: una stagione super

Villafanca ad un atteggiamento più offensivo concedendo ovviamente maggiori spazi alle giocate offensive portogruaresi. Facca, dopo aver rubato palla sulla trequarti, ne approfitta al 6' involandosi in solitudine verso la porta avversaria, ma davanti ad Anderloni conclude alto.

La pressione dei veronesi si intensifica: Tomè si divora il pareggio dopo 18' concludendo in diagonale sul fondo. Poco dopo, sugli sviluppi di un corner, è un colpo di testa di Amoh a far correre i brividi a Bravin. Nel Porto, entra

no Costa, Lirussi e Burigotto: mosse più che azzeccate per mister Conte perché proprio sull'asse Costa-Lirussi nasce il raddoppio, con quest'ultimo che dopo aver saltato il diretto avversario fulmina Anderloni. È l'apoteosi granata davanti ad un Mecchia in visibilibo come ai tempi d'oro. Gli ultimi assalti disperati del Villafanca esaltano Bravin, quindi, sul fischio finale, Franceschini triplica a porta vuota per il tripudio di un'intera città.

Andrea Ruazza
© FRODOZIORE BERTINATA



FESTA
Esplode la gioia del Portogruaro al termine del match vinto nettamente contro il Villafanca: conquistata la serie D



Conte esulta
«Una partita perfetta»

IL TECNICO

Scappa via subito mister Mauro Conte al triplice fischio. L'emozione è tanta, la festa adesso può incominciare. Per il tecnico, come per tutti gli altri, è un'autentica liberazione. Il Portogruaro dato per morto una settimana fa, dopo le sconfitte negli incontri di andata, è invece volato in Serie D prima di tutti, lasciando alle avversarie il compito di sconarsini mercoledì prossimo per definire la seconda promozione. «È stata la domenica perfetta, è stata una partita perfetta. Sapevamo che non sarebbe stata facile, che sarebbero stati gli episodi a deciderla. È andata così come l'avevamo preparata, al cospetto di una squadra che si è rivelata ancora una volta molto forte».

Un successo del gruppo. «Soprattutto del gruppo. Abbiamo fatto quadrato nei momenti di difficoltà che non sono mancati nell'arco del campionato. Di problemi ne abbiamo avuti tanti, ma abbiamo sempre reagito alla grande. I ragazzi sono cresciuti partita dopo partita mostrando un attaccamento alla maglia oltre ogni limite. Questa è una vittoria incredibile, una grandissima soddisfazione: all'inizio del campionato non eravamo dati come la formazione favorita, siamo stati capaci di sovvertire ogni pronostico con l'impegno da parte di tutti».

Il futuro di mister Conte? «È ancora tutto da scrivere. Per scaramanzia non ne abbiamo mai voluto parlare con la società. Adesso mi incontrerò a breve e faremo il punto della situazione. Nella mia carriera ho vinto in altre società, ma vincere a Portogruaro, davanti a questo pubblico, è stato un qualcosa di speciale e di unico». (a.ruz)

© FRODOZIORE BERTINATA

Bertolini: «Promessa mantenuta, ora bisogna consolidare»

IL PRESIDENTE

È un cerchio che si chiude, è una promessa mantenuta nei confronti di una città che ha sempre masticato pane e calcio, che dopo l'uscita di scena dalla geografia del calcio professionistico nazionale ha sognato a lungo questo momento. Pensando a tre anni fa, al primo tentativo da neopromossi in Eccellenza, quando solo il Covid è riuscito a fermare la scalata verso la D, verrebbe voglia di dire che il salto di categoria è arrivato in leggero ritardo, ma poi vi è un programma quinquennale presentato dalla proprietà al momento dell'insediamento, che ci fa capire, invece, come il trionfo sia arrivato addirittura con una stagione di anticipo.

«È vero - ha dichiarato il presidente Andrea Bertolini - questo non lo si può dimenticare. Penso che nessuno si sarebbe mai immaginato di riuscire in una impresa tanto complicata già alla quarta stagione. Davanti a noi avevamo società importanti, realtà in grado di poter investire in misura maggiore rispetto a quanto era nelle nostre possibilità. Sulla carta, quest'anno, non partivamo favoriti, anche l'ambiente che ci circondava forse non ci credeva. C'erano realtà ben più quotate, penso ad esempio al Treviso. Ma noi alla fine siamo riusciti ad imporsi con merito».

È strano dover analizzare il cammino in un girone che poi non ha portato alla promozione. Il campionato lo avete vinto in questa Poule



Promozione.

«La Serie D è arrivata oggi, ma il nostro campionato lo avevamo già vinto prima. I ragazzi sono stati fantastici, soprattutto pensando alla serie

di gravi infortuni nei quali siamo incappati, che sono venuti a privarci di pedine di primo piano nel nostro scacchiere tattico. In questo senso, per noi è stata un'annata davvero

sfortunata, ma non ci siamo mai piantati addosso reagendo ad ogni avversità. Adesso siamo felici, ma penso alle nostre avversarie. Una dovrà ricorrere agli spareggi nazionali col rischio di non farcela: la ritengo una grossa ingiustizia. Chi vince il girone deve essere promosso, punto».

La Serie D sarà un punto di arrivo o una base di partenza per il calcio portogruarese?

«Come proprietà avevamo fatto una promessa e l'abbiamo mantenuta. Per la tradizione, per la passione che c'è a Portogruaro, dico che la Serie D ci spetta quasi di diritto. Sarebbe un delitto non esserci. Adesso, per prima cosa bisogna consolidarla. Venendo alla domanda, posso dire che è un punto di arrivo per gli attuali equilibri societari. Ma ciò

non toglie, che se in futuro dovessero affiancarsi anche altri imprenditori, che a Portogruaro potenzialmente ci sono, si potrebbero fare anche ragionamenti di diverso tipo. Ad ogni modo è prematuro parlarne».

Dal punto di vista organizzativo siete pronti ad affrontare una categoria ben più impegnativa come la D?

«Beh, in questo senso, mi sento di dire che siamo sufficientemente tranquilli. Certo, riconosco che non abbiamo un settore giovanile, il che ci costringere a dipendere sempre da altri per quanto riguarda gli under. Il nostro è poca cosa, ma per poter costruire qualcosa d'importante sono necessarie le strutture che a Portogruaro non ci sono, o che comunque non si vogliono razionalizzare». (a.ruz)